

L'invito del sindaco al decennale del Parco scientifico e tecnologico

Televisione e cinema digitale «Anche la Rai entri al Vega»

Cacciari: «Troppo direzionale in città, servono idee»

A Pramaggiore

Automobile
contro scuolabus
feriti tre bambini

PRAMAGGIORE — Un'auto sorpassa nel mezzo di un incrocio e va a tamponare uno scuolabus. Tre bambini restano feriti fortunatamente in modo lieve ma poteva essere una tragedia. Questa la sequenza dell'incidente avvenuto alle 7-40 di ieri mattina, proprio mentre lo scuolabus del comune stava portando a scuola qualche decina di alunni delle elementari e medie. Il mezzo, un fuco adibito al servizio scolastico, aveva appena oltrepassato la frazione di Bressaglia quando ad un certo punto ha ruotato a sinistra. Nel mezzo dell'incrocio alcuni veicoli che seguivano avrebbero quindi rallentato per accennare la manovra, ma non una golf guidata da una ventenne romana che, di fronte alla colonna, anziché frenare ha sorpassato trovandosi di fronte lo scuolabus. L'impatto è stato inevitabile, con l'auto che si schiantava contro la parte posteriore sinistra della corriera. Illeso la giovane romana che ha causato l'incidente, tre studenti di 7, 8 e 13 anni sono stati invece affidati alle cure del pronto intervento dell'ospedale di Portogruaro. Per loro fortunatamente solo qualche contusione e tanta paura.

M.Z.

VENEZIA - Vega centro della produzione multimediale, del cinema digitale e non solo. Potrebbe venire qui la Rai. Lo dice il sindaco Massimo Cacciari al decennale del Parco scientifico tecnologico auspicando idee nuove, diverse dai centri direzionali di cui tra un po' la città scoppierà. C'è il Vega che si moltiplica per quattro, poi via Torino collegata a Venezia dal nuovo ponte e poi l'Umberto I e ancora via Ulloa. Il sindaco dice che ora serve la programmazione. «In ballo, in tutte queste aree - spiega il sindaco - ci sono decine di migliaia di metri quadrati destinati ad uso direzionale. Valutiamo bene, è il momento di passare a indicazioni specifiche. Penso alla Rai e alla sua bella sede di Palazzo Labia. Fare televisione in un'area attrezzata come il Vega sarebbe senz'altro meglio. Qui devono arrivare attività di produzione multimediale».

Le nuove tecnologie applicate allo spettacolo sbarcheranno al Lido durante la prossima Mostra del Cinema. «Al Lido ci saranno gli espositori del distretto del digitale - spiega Luigi Cuciniello, direttore organizzativo della Mostra - allo stesso modo abbiamo in programma alcune proiezioni della Mostra al Vega perché il digitale è un futuro vicinissimo e in continua evoluzione. Tant'è che la Biennale, insieme a Regione e Vega organizza già per quest'estate corsi di formazione per i proiezionisti della Mostra e delle sale ci-

IL PROGETTO
Qui devono arrivare i centri di produzione multimediale

nematografiche venete in modo che possano gestire l'addio alla pellicola 35 mm.

DIECI ANNI — L'occasione per parlare del futuro volto dell'area più strategica di Marghera è l'Open Day del Vega, una giornata a porte aperte per spegnere le prime 10 candeline del parco. «Il Vega è nato come un ideale - spiega Cacciari - ora vediamo dei passi avanti concreti. Insieme alla Regione abbiamo rivitalizzato l'area e stiamo cambiando lo statuto del parco scientifico e tecnologico. Ora la questione principale è quella delle aree immobiliari che sono fondamentali anche per finanziare tutta la parte della ricer-

DOCKS
Nell'area del Vega 4 sorgerà anche un albergo, naufraga invece il Museo della scienza

ca». E se sul futuro del waterfront di Marghera pende ancora la spada di Damocle delle bonifiche prive, secondo il sindaco, di un protocollo chiaro che preveda procedure economicamente sostenibili, è anche vero che i progetti sono in

uno stadio ormai avanzato.

I PROGETTI — C'è il Vega 1, ciò che già esiste e dovrebbe trasformarsi anche in cittadella della Musica, poi il Vega 2, 70.000 mq per cui concorrono la Nova Marghera di Martine-

se e la romana Condotte (il risultato della gara già entro fine mese). Poi, però, ci sono il Vega 3, una porzione ampia acquistata da privati con in testa il commercialista veneziano Giancarlo Tomasin che pensa a degli studi cinematografici, e una ancora più ampia di proprietà dell'Immobiliare Veneziana che probabilmente la cederà a Fincantieri per un ampliamento dei cantieri. Infine c'è il Vega 4, della Docks, una società del gruppo Olivetti che, progetto esecutivo alla mano, aspetta solo il permesso di iniziare i lavori. I cantieri dovrebbero aprire a inizio 2008 e durare circa 36 mesi. «E' un'area davanti al canale Brentella - spiega Fran-

co Olivetti - 50.000 mq, di cui 34300 edificabili. Secondo il nostro progetto realizzato dallo studio Up3 di Mogliano, lungo le nuove strade d'accesso ci saranno due edifici bassi, poi due torri di 30 metri e al centro una grande area verde».

ANCHE ALBERGHI — In realtà, oltre alle attività commerciali all'ingrosso e alla funzione direzionale, potrebbe trovare spazio pure un albergo. Quasi naufragata, invece, l'idea di costruirci pure un Museo della Scienza sul modello de La Villette parigina. «In un anno non abbiamo trovato nessun investitore interessato», conclude Olivetti.

A completare il quadro, però, manca il «Vega 5», così lo definisce con una battuta Cacciari, il triangolo su cui operano la Pilkington e l'Italiana Coke. «Area che va governata e inserita nell'ottica del parco - conclude il sindaco - area su cui approderanno gli operatori di San Giuliano, quanto al mercato ortofrutticolo, si vedrà».

Martina Zambon



SVILUPPO L'area del Vega si sta allargando con i nuovi progetti

LE BONIFICHE
Tutte le ipotesi si scontrano con il problema delle bonifiche, ancora ferme